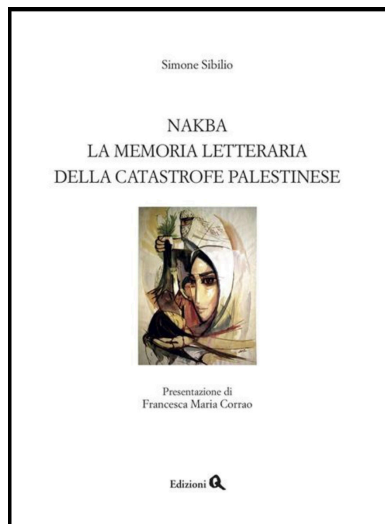


## La memoria letteraria della catastrofe palestinese

dalla Presentazione di Francesca Maria Corrao



«[...] Questo lavoro ha il pregio di organizzare una significativa scelta di memorie di autori che rappresentano segmenti della produzione culturale, con le loro particolari esperienze, suscitando una riflessione sulla definizione di memoria, cultura e identità nazionale. La memoria però, pur esprimendo il desiderio nostalgico di ritorno ad un tempo felice, elemento centrale nella poetica palestinese dopo la *Nakba*, può essere anche vista come un atto di resistenza e di recupero per chi dall'esperienza di lutto e di sradicamento aspira a stabilire una relazione produttiva con il proprio passato. In questo lavoro le opere di memoria sul '48 del saggista, del poeta o del romanziere, sono messe a confronto con la storia, con l'obiettivo di costruire, attraverso il ricordo, una forte prospettiva identitaria da tramandare alle generazioni del futuro. [...] Il taglio dato allo studio pone la questione in una prospettiva

comparatistica, dando ampio rilievo al confronto tra le tragedie dei due popoli nella convinzione che per convivere in pace bisogna prima riconoscere le sofferenze altrui e i propri errori. Per dare forza a questa visione Sibilio si ispira alle opere di Edward Said, con il suo riconoscimento del dramma dell'Olocausto, e di Elias Sanbar che per opporsi alla volontà di negazione identitaria trasforma la paralizzante e angosciata domanda «**da dove veniamo?**» in una apertura sul futuro «**dove andiamo?**». L'obiettivo è quello di tramandare l'identità dei palestinesi alle generazioni future. Senza mettere in discussione il peso storico e l'entità delle due tragedie, questa prospettiva vuole contribuire a sostenere lo sforzo di un riconoscimento reciproco della legittimità dell'altro. Sibilio, sottolineandone l'importanza, ricostruisce con accuratezza i contributi dati dalla nuova storiografia israeliana alla ricomposizione della storia della regione che rende giustizia di quanto viene negato dalla storiografia ufficiale. Il testo poi presenta una ricca ed esauriente panoramica delle maggiori opere dei poeti e degli scrittori della letteratura palestinese tenendo conto del complesso intreccio con gli eventi storici all'interno e all'esterno del paese. L'analisi passa al vaglio le metafore e i tropi della poetica palestinese, la dinamica della struttura e dello stile che nel tempo hanno seguito una evoluzione ritmata dal succedersi degli eventi catastrofici: l'espulsione, l'esilio e le difficoltà della diaspora, l'occupazione, le pratiche di demolizione e segregazione, l'assedio quotidiano. Descrive il panorama degli intellettuali esuli prima e il contributo degli autori che hanno operato nei territori per valorizzare le narrazioni autobiografiche, arrivando a definire la memoria un prezioso 'rifugio' e un atto catartico di rielaborazione di esperienze personali e collettive. Sibilio dimostra l'importanza tanto della registrazione scritta quanto di quella orale dell'esperienza individuale per contribuire a riportare in vita luoghi e scenari non più esistenti. Un'opera che contribuisce a ridefinire un territorio, ristrutturare un paesaggio svanito, per dare forma all'epopea della memoria collettiva nella prospettiva di creare una identità per il presente e per il futuro. [...] Il tema della memoria è esaminato, come chiarisce l'autore, «tenendo conto di due tendenze prevalenti: una rivela la volontà di recupero e di testimonianza di una storia dolente oscurata; l'altra denuncia il senso di 'dislocazione' derivato da quella frattura, assunta a metafora della diaspora, sia fisica di un popolo sradicato, che spirituale, determinata dal distacco dalla propria terra che diventa 'luogo di memoria'». Alla 'territorializzazione' dell'identità collettiva ebraica fondata sul proposito sionista di ritorno nella terra di Israele, si contrappone il dilemma identitario dei palestinesi tradotto in poesia con la trasformazione del luogo vissuto in uno spazio assente che sempre più si dissolve, e di cui resta viva solo una memoria che sfuma nel sogno o nell'utopia. I luoghi perduti con la *Nakba* sopravvivono in letteratura; la loro esistenza è resa eterna dalle testimonianze di poeti e scrittori che evocano la memoria orale di chi ha subito la perdita, così i loro ricordi continuano a vivere nel racconto e nei versi. [...] Parole ed immagini che si moltiplicano nel tempo e nello spazio per mantenere viva la fiducia nella possibilità di ritornare ad abitare quello che un tempo era il paradiso nell'auspicio che possa tornare ad esserlo, in un futuro prossimo, al di là della distruzione e dell'ostilità del presente».

## Introduzione

**Nakba e Memory Studies. La memoria nella cultura mondiale contemporanea** (I rapporti tra storia e memoria. Gli orizzonti della memoria culturale. Gli studi sul trauma / Memorie subalterne e contro-memorie / La memoria palestinese come contro-memoria / L'apporto degli studi culturali alla memoria palestinese / La memoria collettiva palestinese tra narrazione sionista e narrazione nazionalista. I registri plurimi della memoria / I mediatori della memoria: l'arte e la cultura per il recupero del passato). **Dal generale al particolare: la memoria palestinese nell'ombra della narrazione dominante israeliana** (Il primo e più dolente luogo della memoria collettiva: il significato della *Nakba* / La contro-memoria della *Nakba* e le politiche dell'oblio / La manipolazione della memoria dell'Olocausto / Memorie collettive a confronto: *Shoah*/*Nakba* e i processi di costruzione identitaria / La *Shoah* e il riconoscimento del dramma dell'altro / La *Nakba* e il riconoscimento del dramma dell'altro / *Nakba*: strategie e pratiche di un memoricidio). **Gli sviluppi della produzione letteraria palestinese contemporanea tra storia e memoria** (Testimoniare la *Nakba* / La *Naksa* ravviva il ricordo della *Nakba*. La memoria della catastrofe dagli anni '60 ad oggi / Memoria e scrittura autobiografica). **Sulle tracce della *Nakba*: i luoghi poetici della memoria** (Memoria, letteratura, immagine. La funzione tradizionale della poesia / La poesia palestinese: traiettorie plurime di articolazione mnemonica / Premessa / Spazi controversi di memoria poetica / Per una topografia letteraria: i *loci* della poesia tra memoria e oblio, presenza e assenza / Tropi identitari e simboli di memoria culturale: tra (dis)locazione e (s)radicamento). **La narrativa palestinese: testi-contenitori di memorie per il futuro** (Visioni del disastro nel presente. *Ritorno a Haifa* di Ghassan Kanafani / *Nakba* e storia orale. *Memoria* di Salman Natur / Luoghi dell'oblio, memoria culturale ed intertestualità / L'odissea del *Pessottimista* di Emil Habibi / Verbalizzare l'inenarrabile. *Una memoria per l'oblio* nella prosa poetica di Mahmud Darwish. Conclusioni/Bibliografia/Sitografia